

Viaggio a Medjugorje: 01 al 04 Novembre 2012.

Il gruppo è quello della sezione Padova a cui si aggiungono altri amici provenienti dalla Svizzera, Piemonte, Umbria (RDS Paolone di Assisi), tanti veneziani ecc. per un totale di oltre trenta moto.

Ritrovo ore 8:00 a Mestre al distributore "Cubo", dove incontriamo nuovi e vecchi amici, il tempo non promette bene ma siamo molto carichi, anche perché ci aspettano 800 km per arrivare al cospetto della Madonna di Medjugorje.

La pioggia annunciata arriva forte ed intensa e già dopo pochi chilometri causa incidenti e incolonnamenti siamo costretti ad abbandonare l'autostrada accumulando ritardo.

Il gruppo unito passa le scivolose strade slovene e supera i mezzi incolonnati alla frontiera croata, immaginate la gioia delle auto che si vedono sopravanzare da una trentina di fanciullone da 420 kg (qualcuno ci avrà mandato "al caldo"), però le avverse condizioni atmosferiche e la prospettiva di ricevere a breve l'assoluzione sono una buona scusante.

Prima dell'assoluzione arriva la penitenza!!! ed ecco che a Rijeka l'alternatore di un 1800 passa a miglior vita e smette di funzionare. L'assistenza di Massimo Capitanucci e Fabio dell'officina Mototre, che con consueta preveggenza si era portato al seguito due batterie di scorta, consentono allo sfortunato amico di arrivare al più vicino punto di assistenza per poter rimpatriare, occorre spendere un doveroso ringraziamento per i due volenterosi assistenti che ci raggiungeranno a destinazione solamente a notte fonda.

Nel frattempo, pagato il debito con la sorte, proseguiamo verso la meta mentre il meteo sembra darci tregua a momenti alterni e le soste sono solo per rifornimenti di Benzina/WC e qualche caffè.



Prima di Spalato assieme ad un clima più mite arriva il buio che non ci scoraggia perchè percorsi già 600 km (quasi tutti sotto la pioggia e temperature invernali ad una sola cifra) ci sentiamo vicini alla meta. Usciti dall'autostrada mancano circa 200 km, sono passate le 17 e si calcola di arrivare verso le 19:30, siamo tutti stanchi ma fiduciosi perchè il traffico è assente e l'andatura è fluida e sostenuta.

Alla frontiera della Bosnia-Erzegovina sorpassiamo la chilometrica colonna, immagino lo stupore delle guardie nel veder apparire tutte quelle strane Gold Wing illuminate, il fatto è che hanno verificato la carta verde delle prime e poi hanno aperto le barriere. Poco prima delle 20:00 arriviamo a Medjugorje percorrendo a bassa andatura strade tortuose e rattoppate.

Dopo cena, Massimo RDS sez. PD, organizza per i fedeli volenterosi un'alzataccia per prendere posto sul pendio, dove il secondo giorno di ogni mese è prevista la visita della veggente Mirjana che diffonde il messaggio di Maria.



Colazione alle 4:00 del mattino, e dopo un breve percorso in taxi arriviamo vicini al luogo delle apparizioni, già affollato nonostante l'impervia salita, il fango, il freddo e la lunga attesa che si caratterizza per un'atmosfera mistica, immersi in preghiere corali professate in lingue diverse da sacerdoti di ogni parte del mondo.

Mirjana, a causa delle sue precarie condizioni di salute è accompagnata e sorretta da alcuni frati, e al suo arrivo dopo le 9 del mattino, la folla si perde a vista d'occhio e conta già diverse migliaia di persone.

Un caldo sole spunta dalla collina e ci riscalda i cuori assieme al messaggio del due di Novembre che in sintesi è: "perseverate come Apostoli secondo la verità di Dio".

Il deflusso tra l'enorme folla ci disperde per le viette del paese, dove nei negozietti di souvenir si acquistano ricordi per se e per i propri cari (c'è anche chi dirige le proprie attenzioni verso le stecche di sigarette).



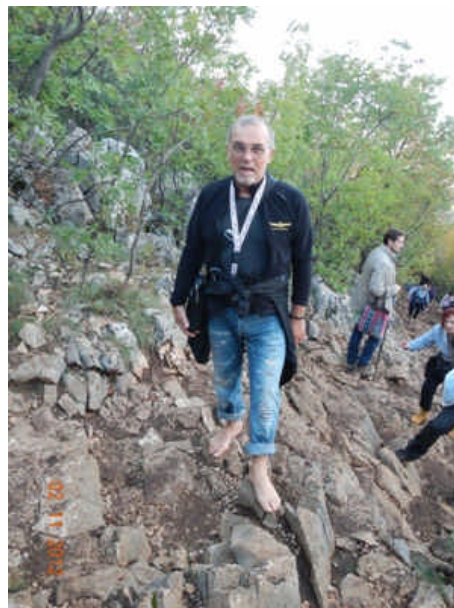
A mezzogiorno siamo di ritorno in albergo, completamente occupato dal nostro gruppo, la sistemazione è alquanto spartana, cibo, servizio e disponibilità sono ottimi, e nonostante le difficoltà di comprensione linguistiche con i proprietari si instaura immediatamente una sincera amicizia.

Nel pomeriggio ci attende la via Crucis per arrivare alla Croce sulla sommità del Monte Krizevac, salita molto impegnativa (forse è meglio chiamarla arrampicata facile), già provati dalle poche ore di riposo

partiamo per questa nuova avventura, e i due temerari Massimo RDS e Olivana decidono di affrontare il percorso a piedi scalzi.



Il secondo giorno finisce con una festosa cena, allietata dalla chitarra di Giancarlo Zurlo che ci ha fatto cantare brani di un folto repertorio.



Per il sabato ci si è spartiti su più destinazioni, Mostar è una città stupenda in fase di ricostruzione dopo il termine del recente conflitto, caratterizzata dal ponte sul fiume che è simbolo della rinascita. Dubrovnik è una stupenda città nel sud della Croazia, perla dell'Adriatico per lo splendore dell'architettura rinascimentale e barocca. Altri hanno visitato Sarajevo, capitale e principale centro economico della Bosnia-Erzegovina.



Domenica 4 Novembre grande rientro con partenza alle 7:30 dove la pioggia, esclusi i primi 200 km ci ha accompagnati sino a casa. Strada facendo i vari equipaggi si sono staccati ognuno con il ritmo e percorso per la propria destinazione, nonostante il meteo avverso è stata una bella esperienza.



Bagnati ma contenti per l'amicizia rinnovata in questa occasione, ringraziamo Massimo che ha avuto l'iniziativa di creare questo gruppo.

... ciao a tutti e alla prossima uscita in compagnia, By Diego.